



CITTA' DI CORRIDONIA
(Provincia di Macerata)

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ ED ORGANIZZAZIONE 2025/2027

Sottosezione

Rischi corruttivi e trasparenza

(art. 3 lett. c) del DM 30/6/2022 n. 132)

1. Parte generale

1.1. Il concetto di corruzione e i soggetti coinvolti nel sistema di prevenzione e nella gestione del rischio

La legge n. 190/2012 non fornisce la definizione del concetto di corruzione cui si riferisce.

Il codice penale prevede tre fattispecie.

L'articolo 318 punisce la *"corruzione per l'esercizio della funzione"* e dispone che *"il pubblico ufficiale che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceva, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetti la promessa, sia punito con la reclusione da uno a sei anni"*.

L'articolo 319 del Codice penale sanziona la *"corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio"*: *"il pubblico ufficiale che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da sei a dieci anni"*.

Infine, l'articolo 319-ter colpisce la *"corruzione in atti giudiziari"*: *"Se i fatti indicati negli articoli 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da sei a dodici anni. Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da sei a quattordici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni"*.

Fin dalla prima applicazione della legge 190/2012 è risultato chiaro che il concetto di corruzione, cui intendeva riferirsi il legislatore, non poteva essere circoscritto alle sole fattispecie *"tecnico-giuridiche"* di cui agli articoli 318, 319 e 319-ter del Codice penale.

Il Dipartimento della Funzione Pubblica, con la Circolare numero 1 del 25 gennaio 2013 che ha fornito una prima chiave di lettura della normativa, ha spiegato che il concetto di corruzione della legge 190/2012 comprende tutte le situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte d'un soggetto pubblico del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Secondo il Dipartimento della Funzione Pubblica, la legge 190/2012 estende la nozione di corruzione a:

- tutti i delitti contro la pubblica amministrazione, sanzionati dal Titolo II Capo I del Codice penale;
- ogni situazione in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato l'11 settembre 2013 (ANAC deliberazione n. 72/2013) ha ulteriormente specificato il concetto di corruzione da applicarsi in attuazione della legge n. 190/2012, ampliandone ulteriormente la portata rispetto all'interpretazione del Dipartimento della Funzione Pubblica: *"Le situazioni rilevanti sono più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt. 318, 319 e 319 ter, C.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite, ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo"*.

Con la legge n. 190/2012, lo Stato italiano ha individuato gli organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare un'azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica delle seguenti istituzioni:

- l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni, nonché del rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3, legge 190/2012);
- la Corte di conti, che partecipa all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;
- il Comitato interministeriale, che elabora linee di indirizzo e direttive (art. 1, comma 4, legge 190/2012);
- la Conferenza unificata Stato, Regioni e Autonomie Locali, chiamata ad individuare adempimenti e termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi da parte di regioni, province autonome, enti locali, enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61, legge 190/2012);
- i Prefetti della Repubblica che forniscono supporto facoltativo, tecnico e informativo, agli enti locali (art. 1 co. 6 legge 190/2012);
- la Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione (SSPA) che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle amministrazioni statali (art. 1 co. 11 legge 190/2012);
- le pubbliche amministrazioni che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012) anche attraverso l'azione del proprio Responsabile della prevenzione della corruzione;
- gli enti pubblici economici ed i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, responsabili anch'essi dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 legge 190/2012).

1.1.1. Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) di questo ente è il Segretario Generale, dott. Francesco Massi Gentiloni Silveri. Il RPCT svolge i compiti attribuiti a tale figura dalla normativa di riferimento, con particolare riguardo alla legge n. 190/2012, al d.lgs. n. 33/2013 e alle indicazioni fornite dall'ANAC nei PNA succedutisi nel tempo.

Tutti i funzionari, il personale dipendente ed i collaboratori sono tenuti a fornire al RPCT la necessaria collaborazione, con un forte coinvolgimento dell'intera struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

1.1.2. L'organo di indirizzo politico

Sono assegnati al RPCT compiti di coordinamento del processo di gestione del rischio, con particolare riferimento alla fase di predisposizione della sottosezione del PIAO "rischi corruttivi e trasparenza" e al monitoraggio.

In tale quadro, l'organo di indirizzo politico ha il compito di:

- a) valorizzare, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'amministrazione, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- b) tenere conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e ad operarsi affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- c) assicurare al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;

d) promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

1.1.3. I responsabili di Settore

I funzionari responsabili di Settore devono collaborare alla programmazione ed all'attuazione delle misure di prevenzione e contrasto della corruzione.

In particolare, devono:

- a) valorizzare la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi dei propri Settori;
- b) partecipare attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT e fornendo i dati e le informazioni necessarie per l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- c) curare lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e promuovere la formazione in materia dei dipendenti assegnati ai propri uffici, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- d) assumersi la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PIAO e operare in maniera tale da creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte del personale loro assegnato;
- e) tener conto, in sede di valutazione delle performance, del reale contributo apportato dai dipendenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

1.1.4. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) partecipa alle politiche di contrasto della corruzione e devono:

- a) offrire, nell'ambito delle proprie competenze specifiche, un supporto metodologico al RPCT e agli altri attori, con riferimento alla corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo;
- b) fornire, qualora disponibili, dati e informazioni utili all'analisi del contesto (inclusa la rilevazione dei processi), alla valutazione e al trattamento dei rischi;
- c) favorire l'integrazione metodologica tra il ciclo di gestione della performance e il ciclo di gestione del rischio corruttivo.

1.1.5. Il personale dipendente

I singoli dipendenti partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT.

Tutti i soggetti che dispongono di dati utili e rilevanti (es. uffici legali interni, uffici di statistica, uffici di controllo interno, ecc.) hanno l'obbligo di fornirli tempestivamente al RPCT ai fini della corretta attuazione del processo di gestione del rischio.

1.2. Le modalità di approvazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza

la presente sottosezione del PIAO è stata approvata con la procedura seguente:

- 1) colloqui tra Responsabili di Settore ed Assessori di riferimento per la compilazione delle sezioni e sottosezioni di competenza;
- 2) stesura bozza di PIAO complessivo;
- 3) acquisizioni dei contributi forniti dai Responsabili di Settore;
- 4) esame dei contributi pervenuti e revisione della bozza;
- 5) approvazione definitiva PIAO.

1.3. Gli obiettivi strategici

L'Amministrazione ritiene che la trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa sia la misura principale per contrastare i fenomeni corruttivi. Pertanto, intende perseguire i seguenti obiettivi:

- la trasparenza quale reale ed effettiva accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'amministrazione;
- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.

Tali obiettivi hanno la funzione precipua di indirizzare l'azione amministrativa ed i comportamenti degli operatori verso:

- a) elevati livelli di trasparenza dell'azione amministrativa e dei comportamenti di dipendenti e funzionari pubblici;
- b) lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità nella gestione del bene pubblico.

2. L'analisi del contesto

2.1. L'analisi del contesto esterno

Si rinvia alla relazione della Direzione investigativa antimafia (DIA) relativa al 1° semestre 2023, dalla quale risulta quanto segue:

"Il sistema produttivo marchigiano è per lo più basato su imprese di piccole e medie dimensioni attive in vari settori, quali quello agroalimentare, manifatturiero e turistico. Per la sua capacità imprenditoriale il territorio potrebbe essere potenzialmente attrattivo per la criminalità organizzata, e per i considerevoli finanziamenti pubblici attribuiti alla Regione Marche con il PNRR, i fondi Next Generation UE e i Fondi Strutturali della Programmazione 2021-2027, resta alta l'attenzione istituzionale per scongiurare eventuali infiltrazioni mafiose nel territorio.

Dalle attività di contrasto della polizia, eseguite nel corso degli anni, non si rilevano elementi che facciano presupporre un radicamento di organizzazioni criminali di tipo mafioso, ma la presenza di propaggini riconducibili ad organizzazioni mafiose per lo più di matrice 'ndranghetista' con interessi nel settore del riciclaggio e del reimpiego dei proventi illeciti nell'economia legale. La presenza della camorra risulterebbe marginale ma coinvolta, mediante la gestione da parte di soggetti campani alcuni legati a sodalizi criminali, nel traffico di stupefacenti.

Con riguardo alla criminalità straniera si è consolidata l'operatività di soggetti stranieri per lo più albanesi, nigeriani, romeni, ed afghani che sono riusciti a ritagliarsi propri spazi nel settore dello spaccio degli stupefacenti, nonché nei reati contro il patrimonio".

Nell'indagine del Sole 24 Ore sulla qualità della vita in Italia 2024 il territorio provinciale maceratese si colloca complessivamente al 25° posto; in relazione alle voci "Giustizia e Sicurezza" si trova invece al 4° posto, guadagnando 16 posizioni rispetto alla precedente classifica.

Fermo restando quanto sopra, sono stati mappati processi relativi ai progetti PNRR, valutati i relativi rischi e predisposti appositi strumenti quali misure di prevenzione *ad hoc* per tali processi.

2.2 L'analisi del contesto interno

2.2.1. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'Ente è stata ridefinita con la deliberazione della Giunta comunale numero 49 del 07.03.2023 ed è ad oggi rimasta immutata.

La struttura è ad oggi ripartita nei seguenti Settori:

Settore I – Affari istituzionali e Generali e Trattamento giuridico del Personale;

Settore II – Finanza-Bilancio-Società Partecipate-Trattamento economico del Personale;

Settore III – Polizia locale e Protezione civile;

Settore IV – Manutenzione del Territorio-Ricostruzione-PNRR;

Settore V – Lavori pubblici;

Settore VI – Istruzione e Servizi sociali**Settore VII – Assetto e sviluppo del territorio-Ambiente-SUAP-Valorizzazione e Gestione del Patrimonio;**

Ciascun Settore è organizzato in Uffici/Unità Operative.

Al vertice di ciascun Settore è posto un Responsabile appartenente all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione (ex Cat. D), titolare di incarico di E.Q..

La dotazione organica effettiva prevede:

- n. 1 Segretario Generale (ufficio di Segreteria svolto in convenzione con il Comune di Macerata);
- n. 7 Responsabili di Settore;
- n. 56 dipendenti.

2.2.2. Procedimenti disciplinari

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari non ha segnalato fenomeni di rilievo, tali da richiedere un aggiornamento rispetto a quanto già considerato in passato.

2.2.3. Il grado di attuazione delle misure già programmate

Le misure programmate in passato e descritte in sede di ultimo aggiornamento del PTPCT (anno 2024) sono risultate complessivamente idonee allo scopo e correttamente attuate.

2.2.4. La valutazione di impatto del contesto interno ed esterno

Conclusivamente, il contesto esterno ed interno in cui è inserito il Comune di Corridonia non evidenzia fenomeni tali da richiedere modifiche significative di quanto già programmato in passato e, in particolare, in occasione dell'ultimo aggiornamento annuale del PTPCT, risalente all'anno 2024.

Si è ritenuto, tuttavia, di apportare ulteriori, puntuali perfezionamenti nella valutazione del rischio e nella previsione delle misure, al fine di potenziare l'efficacia di alcuni strumenti già previsti ed applicati.

2.3. La mappatura dei processi

Data l'approfondita conoscenza, da parte di ciascun Responsabile di Settore, dei procedimenti, dei processi e delle attività svolte dal proprio servizio, in stretta collaborazione con gli stessi sono stati individuati quelli esposti a rischio corruttivo, per il cui dettaglio si rinvia all'**Allegato B e sue articolazioni**.

In attuazione del principio della "gradualità" (PNA 2019), la mappatura di cui all'allegato sarà oggetto di aggiornamento e perfezionamento periodico nel corso del tempo.

3. La valutazione del rischio

La valutazione del rischio si sviluppa nelle fasi seguenti:

1. **identificazione** del rischio: consiste nel ricercare, individuare e descrivere i "*rischi di corruzione*" e richiede che per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi;
2. **analisi** del rischio: in questa fase sono stimate le probabilità che il rischio si concretizzi (probabilità) e sono pesate le conseguenze che ciò produrrebbe (impatto);
3. **ponderazione** del rischio: dopo aver determinato il livello di rischio di ciascun processo o attività si procede alla "*ponderazione*" che consiste nella formulazione di una sorta di graduatoria dei rischi sulla base del parametro numerico "*livello di rischio*" (valore della probabilità per valore dell'impatto);
4. **trattamento** del rischio: consiste nell'individuare delle misure per neutralizzare, o almeno ridurre, il rischio di corruzione.

3.1. Identificazione del rischio

a) il RPCT, in occasione delle conferenze dei Responsabili di Settore, ha raccolto ed esaminato regolarmente le informazioni necessarie alla valutazione del rischio di ogni processo mappato. In attuazione del principio della "gradualità", nel corso dei prossimi esercizi sarà affinata la metodologia di lavoro.

b) Tecniche e fonti informative: per identificare gli eventi rischiosi sono state applicate principalmente le metodologie seguenti:

- 1) coinvolgimento e partecipazione dei Responsabili di Settore e dei dipendenti che hanno conoscenza diretta dei processi e, quindi, delle relative criticità;
- 2) risultati dell'analisi del contesto;
- 3) risultanze del monitoraggio;
- 4) analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato nel Comune di Corridonia;
- 5) eventuali segnalazioni ricevute tramite il *whistleblowing* o con altre modalità.

c) L'identificazione dei rischi: per l'identificazione dei rischi si rinvia all'**Allegato B e sue articolazioni**.

3.2 Analisi del rischio

3.2.1 I criteri di valutazione

Per stimare il rischio sono stati applicati gli indicatori suggeriti dall'ANAC, eventualmente ampliabili o modificabili in futuro.

Essi sono:

- **livello di interesse esterno:** la presenza di interessi rilevanti (economici o meno) e di benefici per i destinatari determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno:** un processo decisionale altamente discrezionale si caratterizza per un livello di rischio maggiore rispetto ad un processo decisionale vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha caratteristiche che rendono praticabile il malaffare;
- **trasparenza/opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale comporta un abbassamento della soglia di rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo nell'elaborazione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della corruzione o, comunque, determinare una certa opacità sul reale livello di rischio.

I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle rispettive colonne dell'**Allegato B e sue articolazioni**.

L'analisi è stata svolta con metodologia di tipo qualitativo.

3.2.2. La rilevazione di dati e informazioni

La rilevazione delle informazioni è stata coordinata dal RPCT.

Si è ritenuto di procedere con la metodologia della "**autovalutazione**" proposta dall'ANAC.

Al termine della "autovalutazione", il RPCT ha vagliato le stime dei Responsabili per analizzarne la ragionevolezza ed evitare la sottostima delle stesse, secondo il principio della "prudenza". I risultati dell'analisi sono stati riportati nelle schede dell'**Allegato B e sue articolazioni**.

3.3. La ponderazione del rischio

Il RPCT ha ritenuto di:

- 1) assegnare la massima priorità agli oggetti di analisi che hanno ottenuto una valutazione complessiva di rischio "alto" procedendo, poi, in ordine decrescente di valutazione secondo la scala ordinale;
- 2) prevedere "misure specifiche" anche sulla base delle esigenze rappresentate dai Responsabili di Settore in sede di relativa conferenza.

3.4 Il trattamento del rischio

3.4.1. Individuazione delle misure

Il RPCT ha individuato misure generali e misure specifiche, sulla base dei fenomeni riscontrati a livello di contesto e di quanto segnalato o richiesto dai Responsabili di Settore.

Le misure di contrasto o prevenzione della corruzione sono state elaborate e programmate secondo il criterio del "miglior rapporto costo/efficacia".

Le misure sono state puntualmente indicate e descritte nelle schede di cui alla sottosezione 2.3 del PIAO.

Le principali misure, inoltre, sono state ripartite per singola "area di rischio".

Per la programmazione operativa delle misure, il RPCT, dopo aver individuato misure generali e misure specifiche, ha provveduto alla programmazione temporale dell'attuazione delle medesime, fissando anche le relative modalità di attuazione.

4. Le misure

Si elencano in appresso le misure generali previste dal presente Piano.

Per il dettaglio delle azioni, delle tempistiche e dei responsabili della relativa attuazione si rinvia alla sottosezione 2.3 del PIAO.

Codice di comportamento

In attuazione della deliberazione ANAC n. 177/2020, il Codice di comportamento di cui l'Ente è già dotato verrà costantemente aggiornato, con successiva e tempestiva divulgazione a tutti i dipendenti comunali a cura del RPCT.

E' altresì intenzione dell'ente, predisporre o modificare gli schemi tipo di incarico, contratto, bando, inserendo la condizione dell'osservanza del Codice di comportamento per i collaboratori esterni a qualsiasi titolo, per i titolari di organi, per il personale impiegato negli uffici di diretta collaborazione dell'autorità politica, per i collaboratori delle ditte fornitrici di beni o servizi od opere a favore dell'amministrazione, nonché prevedendo la risoluzione o la decadenza dal rapporto in caso di violazione degli obblighi derivanti dal codici.

PROGRAMMAZIONE: la misura è in via di attuazione.

Conflitto di interessi

Allo scopo di meglio monitorare e rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, è intenzione dell'Ente:

- sensibilizzare i Responsabili di Settore ed i responsabili del procedimento affinché venga consolidata la prassi, già seguita, per la quale in tutte le determinazioni degli uffici venga riportata apposita ed espressa dichiarazione in merito all'assenza di conflitti d'interesse;
- acquisire da tutti i Responsabili di Settore, con cadenza annuale, apposita autodichiarazione in merito all'assenza di conflitti d'interesse ed alla previsione dell'obbligo di astensione in caso di conflitto;
- acquisire da tutti i rappresentanti nominati dall'Ente, nonché dai consulenti e collaboratori dallo stesso incaricati, apposita autodichiarazione in merito all'assenza di conflitti d'interesse all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, rinnovandola annualmente ove il rapporto con l'Ente si protragga per più anni.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già applicata.

Inconferibilità e incompatibilità degli incarichi

Si provvederà all'acquisizione, con cadenza annuale, di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione/notorietà in merito all'assenza di cause di incompatibilità o inconferibilità, con successiva verifica a campione in ordine alla veridicità delle dichiarazioni acquisite.

Gli interessati avranno l'obbligo di dichiarare con tempestività l'insorgere di eventuali cause di inconferibilità o incompatibilità.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già applicata.

Formazione delle commissioni e assegnazione agli uffici

Le modalità di conferimento degli incarichi di Elevata Qualificazione sono definite nel Regolamento comunale degli Uffici e Servizi, modificato, in ultimo, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 28.04.2023.

I dipendenti assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati devono rendere di dichiarazione sostitutiva di certificazione/notorietà circa l'assenza di cause ostative all'assegnazione.

I soggetti incaricati di far parte di commissioni di gara, commissioni di concorso e di ogni altro organo deputato ad assegnare sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o vantaggi economici di qualsiasi genere, all'atto della designazione devono rendere, ai sensi del DPR n. 445/2000, una dichiarazione di sostitutiva di certificazione/notorietà di insussistenza delle condizioni di incompatibilità previste dall'ordinamento.

L'Ente valuterà modalità idonee a verificare la veridicità delle suddette dichiarazioni.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già applicata.

Incarichi extra-istituzionali

L'amministrazione ha approvato la disciplina in merito agli incarichi vietati ed ai criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, contenuta nel Regolamento comunale degli Uffici e Servizi, modificato, in ultimo, con Deliberazione di Giunta Comunale n. 94 del 28.04.2023.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già applicata

Divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto di lavoro (c.d. *pantouflage*)

Per il dettaglio della suddetta misura, si rinvia a quanto specificamente descritto nella sottosezione 2.3 del PIAO.

PROGRAMMAZIONE: la misura è in parte già applicata e in altra parte in fase di implementazione.

Formazione in tema di anticorruzione

La formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza viene somministrata a tutti i dipendenti dell'Ente (non meno di due ore annue per ciascun dipendente, attraverso seminari on line).

Si demanda al RPCT il compito di elaborare, di concerto con i Responsabili di Settore, i contenuti formativi necessari ed opportuni della formazione da erogare.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa.

Rotazione del personale

La dotazione organica dell'Ente è obiettivamente ridotta e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione dei dirigenti.

In ogni caso, vengono adottate le seguenti misure alternative:

- modalità operative che favoriscano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del Settore di appartenenza;
- meccanismi di condivisione delle fasi procedurali;
- distinzione, quando possibile, tra responsabile del procedimento e soggetto competente all'adozione del provvedimento finale.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già prevista.

Rotazione straordinaria del personale.

Si prevede l'applicazione delle disposizioni previste dalle "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" (deliberazione ANAC n. 215 del 26/3/2019). Per il dettaglio della suddetta misura, si rimanda a quanto meglio descritto nella sottosezione 2.3 del PIAO.

Si precisa che, negli esercizi precedenti, non è stato necessario fare ricorso al predetto strumento, in quanto non si sono verificate situazioni che imponessero l'applicazione.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già prevista, anche se non applicata per assenza di fattispecie concrete riconducibili alla stessa.

Tutela del dipendente che segnali illeciti (c.d. *whistleblower*)

Il Comune di Corridonia ha aderito al progetto WhistleblowingPA di Transparency International Italia e del Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani e Digitali ed ha adottato apposita piattaforma informatica per adempiere agli obblighi normativi.

I dipendenti o i collaboratori del Comune o di imprese fornitrici di beni, servizi o che realizzano lavori per il Comune, nell'interesse dell'integrità della Pubblica Amministrazione, possono segnalare condotte illecite riscontrate o di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito dell'attività dell'ente al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza tramite il seguente collegamento <https://comunecorridonia.whistleblowing.it/> ove è pubblicata anche apposita informativa sul trattamento dei dati personali e fornite tutte le informazioni e le istruzioni necessarie.

Le segnalazioni sono sottratte all'accesso ai documenti amministrativi (art. 22 e seguenti L. n. 241/1990) ed all'accesso civico generalizzato e l'identità del dipendente autore della segnalazione è tutelata da obbligo di riservatezza.

La segnalazione viene effettuata attraverso la compilazione di un apposito modulo pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente (altri contenuti >>Segnalazione illeciti (whistleblowing)) o in alternativa direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione – ANAC attraverso questo collegamento: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#!//#%2F> ovvero ancora all'Autorità giudiziaria ordinaria o contabile.

La segnalazione viene ricevuta dal RPCT e da questi gestita mantenendo il dovere di confidenzialità nei confronti del segnalante. Al momento dell'invio della segnalazione il soggetto segnalante riceve un codice numerico di 16 cifre da utilizzare per poter accedere nuovamente alla segnalazione, verificare la risposta dell'RPCT e dialogare rispondendo a richieste di chiarimenti o approfondimenti.

La segnalazione può essere inoltrata da qualsiasi dispositivo digitale (computer, tablet, smartphone) sia dall'interno che dall'esterno dell'ente. La tutela dell'anonimato è garantita in ogni circostanza.

Qualora le segnalazioni riguardino il Responsabile della prevenzione della corruzione, gli interessati possono inviare le stesse direttamente all'A.N.A.C.

Eventuali segnalazioni anonime saranno prese in considerazione solo se adeguatamente circostanziate.

Alle segnalazioni di illeciti provenienti da dipendenti dell'Amministrazione comunale si applica la disciplina finalizzata alla tutela della riservatezza prevista dall'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165/2001, dalla determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 6/2015 e dal PIAO.

Si segnala che, ad oggi, non sono pervenute segnalazioni.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa.

Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici

Sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari di natura socio assistenziale sono erogati esclusivamente alle condizioni e secondo la disciplina del regolamento previsto dalla Legge n. 241/1990. Detto regolamento è stato modificato ed integrato, in ultimo, con Delibera consiliare n. 45 del 28.09.2022.

Ogni provvedimento d'attribuzione/erogazione è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente".

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa.

Concorsi e selezioni del personale

I concorsi e le procedure selettive si svolgono secondo le prescrizioni del d.lgs. 165/2001 e del Regolamento per l'accesso all'impiego nel Comune di Corridonia, approvato con deliberazione n. 422 del 20.12.2007.

Ogni provvedimento relativo a concorsi e procedure selettive è prontamente pubblicato sul sito istituzionale dell'ente nella sezione "amministrazione trasparente" e nella sezione "bandi e concorsi".

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa.

Vigilanza su enti controllati e partecipati

I controlli sugli enti controllati e partecipati sono disciplinati nel regolamento del Comune di Corridonia per la disciplina del sistema dei controlli interni, approvato con la delibera di Consiglio comunale n. 10 del 07.03.2013.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa e viene attuata secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e dal citato regolamento comunale.

La trasparenza

La trasparenza è una delle misure generali più importanti dell'intero impianto delineato dalla legge 190/2012. Secondo l'art. 1 del d.lgs. 33/2013, come rinnovato dal d.lgs. 97/2016, la trasparenza è l'accessibilità totale a dati e documenti delle pubbliche amministrazioni.

Detta "accessibilità totale" è consentita allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione all'attività amministrativa, favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza è attuata attraverso:

- la pubblicazione dei dati e delle informazioni elencate dalla legge sul sito web istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente";
- l'istituto dell'accesso civico, classificato in semplice e generalizzato.

Il comma 1, dell'art. 5 del d.lgs. 33/2013, prevede: "L'obbligo previsto dalla normativa vigente in capo alle pubbliche amministrazioni di pubblicare documenti, informazioni o dati comporta il diritto di chiunque di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione" (accesso civico semplice).

Il comma 2, dello stesso art. 5, recita: "Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione" obbligatoria ai sensi del d.lgs. 33/2013 (accesso civico generalizzato).

I dipendenti sono stati appositamente formati su contenuto e modalità d'esercizio dell'accesso civico, nonché sulle differenze rispetto al diritto d'accesso documentale di cui alla legge 241/1990.

È intenzione del Comune di Corridonia dotarsi di un Registro delle richieste di accesso unificato per tutto l'Ente ed aggiornato ogni sei mesi.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale sono comunque pubblicati:

le modalità per l'esercizio dell'accesso civico;

il nominativo del responsabile della trasparenza al quale presentare la richiesta d'accesso civico;

il nominativo del titolare del potere sostitutivo, con l'indicazione dei relativi recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già attuata.

a. Le modalità attuative degli obblighi di pubblicazione

Le informazioni da pubblicare sul sito del Comune di Corridonia sono indicate nell'Allegato C.

b. L'organizzazione dell'attività di pubblicazione

Il RPCT svolge stabilmente attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio procedimenti disciplinari, i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

c. La pubblicazione di dati ulteriori I Responsabili dei servizi possono pubblicare ulteriori dati e informazioni che ritengano necessari per assicurare la migliore trasparenza sostanziale dell'azione amministrativa.

Il monitoraggio e il riesame delle misure

Monitoraggio e riesame periodico sono stadi essenziali dell'intero processo di gestione del rischio, che consentono di verificare attuazione e adeguatezza delle misure di prevenzione della corruzione, nonché il complessivo funzionamento del processo consentendo, in tal modo, di apportare tempestivamente i correttivi che si rendessero necessari.

Monitoraggio e riesame sono attività distinte, ma strettamente collegate tra loro:

il monitoraggio è l'“attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio”; è ripartito in due “sotto-fasi”:

- 1- il monitoraggio dell'attuazione delle misure di trattamento del rischio;
- 2- il monitoraggio della idoneità delle misure di trattamento del rischio;

il riesame, invece, è l'attività “svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso”.

I risultati del monitoraggio devono essere utilizzati per svolgere il riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema e delle politiche di contrasto della corruzione.

Il RPCT organizza e dirige il monitoraggio delle misure programmate ai paragrafi precedenti, con cadenza almeno annuale e può sempre disporre ulteriori verifiche nel corso dell'esercizio.

Il monitoraggio ha per oggetto sia l'attuazione delle misure, sia l'idoneità delle misure di trattamento del rischio adottate dal PTPCT, nonché l'attuazione delle misure di pubblicazione e trasparenza.

Ai fini del monitoraggio circa l'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, i funzionari ed i dipendenti sono tenuti a fornire il necessario supporto ed a collaborare con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nello svolgimento delle attività di monitoraggio.